Mettere Ra.di.ci. per combattere il disagio giovanile

Pubblicato: Venerdì 15 Marzo 2002

✖ È quasi tutto pronto per il via ufficiale al progetto Ra.di.ci, "ragazzi di città". Si tratta di un progetto molto ambizioso dell'amministrazione comunale, promosso e organizzato dall'assessorato alla qualità della vita congiuntamente all'assessorato dei servizi alla persona. L'iniziativa è rivolta al mondo giovanile con lo scopo di affrontare, e combattere, quel disagio dei ragazzi di cui tanto si parla. Ra.di.ci sarà un grosso contenitore nel quale si vogliono far convergere, oltre alle istituzioni pubbliche come l'Asl, le scuole e il Comune, anche tutte le associazioni presenti sul territorio che operano per i giovani. «Insieme a tutte queste realtà abbiamo deciso di costituire questo contenitore che si vuole porre come momento di confronto e aiuto – spiega l'assessore ai servizi sociali Luciano Cairati – dove possano emergere determinate problematiche, che possano trovare nell'ente pubblico una soluzione o almeno essere affrontate».

✖ Il progetto nasce da uno studio promosso dalla scorsa amministrazione. In tale studio, durato due anni, erano stati intervistati circa quattro mila ragazzi di cui ne sono stati presi a campione circa 1029 residenti nel saronnese. Questo studio era mirato a capire meglio le cause del cosiddetto "disagio giovanile" che colpisce la maggior parte dei ragazzi tra i 12-13 e i 18-19 anni. Ra.di.ci vuole così essere una realtà che interagisca con tutte le altre realtà presenti sul territorio per questi ragazzi; un vero e proprio contenitore che coordini le azioni sul territorio. (nella foto: Luciano Cairati)

«Non saranno i ragazzi a dover venire da noi, ma per la prima volta saremo noi ad andare da loro» prosegue Cairati. Ed è proprio su questa filosofia che, nonostante sia stata istituita una sede fissa nel centro polivalente di via Amendola, è stata costituita una equipe di persone che durante la settimana si reca in tutte le scuole superiori del saronnese. L'equipe è composta da una psicologa e alcuni educatori, in più in ogni scuola è stata istituita la figura di un insegnante che funzionerà da referente. Il servizio è già attivo dall'inizio dell'anno scolastico e, secondo l'assessore, i ragazzi sono molto soddisfatti. Infatti gli studenti (e non) si possono rivolgere a questa equipe anche al centro, ma non solo con argomenti definiti: i ragazzi possono parlare di tutto, da idee a curiosità, passando anche dai problemi "di cuore".

L'equipe è un piccolo tassello del contenitore Ra.di.ci. Nel progetto possono rientrare anche tutte le associazioni che hanno delle proposte per i ragazzi. Molte lo stanno già facendo e il progetto sta prendendo corpo piano piano. Presto vi sarà la presentazione ufficiale.

Secondo l'assessore Cairati «l'obiettivo è quello di esplorare il "disagio giovanile". Tutti ne parlano, ma nessuno sa cos'è e come affrontarlo. È la condizione in cui un giovane si viene a trovare in un dato momento della propria vita. Noi vogliamo esplorare questa situazione e arrivare a quante più soluzioni possibili che ne rimuovano le cause. Il Comune sta solo insegnando a camminare al progetto Ra.di.ci., ma si tratta di un progetto che si autoalimenta e che ben presto speriamo potrà andare avanti da solo».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it